



ITALIA

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:
DiversAbilità

SETTORE e AREA DI INTERVENTO:
Settore: Assistenza
Area di intervento: Disabili
Codifica: 1

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Distrofia Muscolare assistite da UILDM Rimini e alle loro famiglie per aumentare l'autonomia domiciliare ed extradomiciliare del singolo
Favorire la mobilità di disabili inseriti nelle strutture residenziali, dei giovani che frequentano il Centro Villa del Bianco e delle persone affette da DM e consentire loro di partecipare ad attività socializzanti
Sensibilizzare la popolazione al rispetto dei diritti sociali delle persone disabili e all'importanza della ricerca scientifica, con specifico riferimento alle DM
Offrire supporto assistenziale ai disabili inseriti nelle strutture della Cooperativa Formula Servizi alle Persone
Favorire la partecipazione di giovani disabili psichici alle attività di socializzazione e di inserimento lavorativo organizzate dall'associazione lo Centro
Facilitare l'accesso ai servizi informativi per i cittadini di Coriano e del Distretto di Riccione

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Pianificazione degli interventi di assistenza domiciliare
Visita di presentazione degli operatori
Prestazione dei servizi relazionali e di prossimità
Valutazione costante dell'impatto del servizio
Pianificazione degli interventi di trasporto
Prestazione del servizio di trasporto
Registrazione del diario di bordo
Svolgimento delle attività
Valutazione costante dell'impatto del servizio
Pianificazione delle campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi locali
Realizzazione sul territorio di banchetti di sensibilizzazione e raccolta fondi
Pianificazione e organizzazione di eventi di sensibilizzazione sul territorio
Confronto e condivisione settimanale con l'équipe
Valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni utente
Cura delle persone e dell'ambiente di vita
Realizzazione delle attività quotidiane educative e riabilitative
Programmazione, organizzazione e realizzazione di eventi di socializzazione, feste e momenti di condivisione
Confronto e condivisione settimanale con l'équipe
Valutazioni e decisioni a partire dalla soggettività e singolarità di ogni ragazzo/a
Realizzazione delle attività quotidiane educative e riabilitative
Realizzazione dei laboratori di avviamento al lavoro
Accompagnamento e sostegno agli utenti nei tirocini lavorativi

Raccolta e organizzazione delle informazioni relative alle opportunità in favore dei disabili
Front-office
Monitoraggio dell'utenza
Partecipazione all'incontro organizzato dal Co.Pr.E.S.C. di Rimini

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI E SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto: 7
Numero posti con vitto e alloggio: 0
Numero posti senza vitto e alloggio: 7
Numero posti con solo vitto: 0

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

| Cod. sede | Denominazione sede att. | Città | Cognome OIp | Nome OIp |
|------------------|--------------------------------|--------------|--------------------|-----------------|
|------------------|--------------------------------|--------------|--------------------|-----------------|

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=89188>

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo
Con un minimo di 20 ore e un massimo di 36 ore settimanali, monte ore su cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito: 1145

Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6): 5

Possibilità di svolgere la formazione nella giornata del sabato.

Flessibilità oraria.

Disponibilità a missioni da svolgersi fuori la sede di servizio come previsto dal DM del 22/04/2015.

Usufruire, almeno in parte, del periodo di riposo compatibilmente con le esigenze del progetto.

Riservatezza in relazione ai dati degli utenti e tutela della privacy.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Colloquio

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti

Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: No

Eventuali tirocini riconosciuti: No

Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae

ASC Nazionale, in accordo con Emit Feltrinelli, ente titolato alla certificazione delle competenze (Albo Regione Lombardia, Sezione A, 1.08.2008), rilasciano l'attestato standard e l'attestato specifico, ai sensi dell'Allegato A dell'Avviso 16 Ottobre 2018 pubblicato sul sito del DGSCN.

In particolare l'attestato standard contiene: dati anagrafici dell'operatore volontario, dati degli enti coinvolti nel progetto; titolo del progetto; indicazione del superamento delle prove selettive; data di inizio e fine servizio; sede di servizio; settore ed area di impiego.

Nell'attestato standard è riportato il riferimento a:

- le conoscenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;

- le conoscenze e le capacità che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento

del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Nell'attestato specifico saranno indicate le ulteriori competenze che l'operatore volontario ha avuto l'opportunità di maturare durante lo svolgimento del servizio, attraverso la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto cui è stato assegnato.

In particolare, le ulteriori competenze sono da riferire alle competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

| Formatore | Temi | Ore |
|--|---|-----|
| Muratori Giammaria | Servizio sanitario e socio-sanitario in Italia e in Emilia-Romagna | 10 |
| Modulo: il modulo analizzerà l'organizzazione e l'assetto del Sistema Sanitario Nazionale e in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - l'assetto e i modelli organizzativi delle Aziende Sanitarie - il Distretto socio-sanitario - l'integrazione socio sanitaria - le responsabilità | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Muratori Giammaria | La comunicazione nelle Istituzioni pubbliche | 6 |
| Modulo: il modulo analizza lo sviluppo della comunicazione sociale in Italia in relazione a quattro principali aspetti: <ul style="list-style-type: none"> - i soggetti - gli strumenti - gli stili e i linguaggi - la valutazione dell'efficacia | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Cavalli Patrizia Gennari Francesca Schiavone Antonio Michele | Il lavoro d'équipe: risorsa per l'utente del servizio | 8 |
| Modulo: Il modulo analizza l'importanza del lavoro d'équipe che rappresenta una vera e propria risorsa del lavoro sociale all'interno di servizi diversi; è il metodo più efficace di lavoro per favorire il raggiungimento degli obiettivi professionali ed inoltre tutela l'operatore da eventuali rischi di isolamento e di <i>burn-out</i> professionale. L'operatore sociale che lavora all'interno dei servizi certamente non può affrontare da solo le molteplici situazioni problematiche che incontra nel lavoro con l'utente. La necessità della costruzione di contesti collaborativi, oltre che a richiamare aspetti valoriali, è strettamente collegata alla necessità di integrazione imposta dalla presenza di elementi quali la complessità dei bisogni e delle risorse. Gli aspetti che si affronteranno riguardano: <ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche di gruppo - Capacità di stare in équipe - Il passaggio delle informazioni - Progettare in équipe | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Cavalli Patrizia Gennari Francesca Schiavone Antonio Michele | Quali interventi possibili con l'utente disabile? | 7 |
| Modulo: il modulo intende fornire ai volontari nozioni e contenuti anche attraverso simulate ed esercitazioni relativamente a modelli comportamentali per l'utente con disabilità mentale e psichica: <ul style="list-style-type: none"> - <i>Task analysis</i> - Analisi del comportamento - Piano di rinforzi | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Ronci Mariagrazia | La disabilità: il concetto di disabilità, metodologie di intervento in caso di disabilità | 7 |

| | | |
|--|---|------------|
| | psichica | |
| <p>Modulo: il modulo analizzerà le metodologie di intervento per lo sviluppo dell'autonomia personale in persone con disabilità intellettiva:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'approccio alla disabilità - Crescita e sviluppo cognitivo/emotivo/relazionale - Costruire una relazione educativa - L'importanza dell'ascolto | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Battarra Guendalina Manenti Francesca Muccini Alice | Relazione con l'utenza e con le professionalità coinvolte nella relazione di cura | 8 |
| <p>Modulo: il modulo analizzerà la relazione con l'utenza e le professionalità nella relazione di cura:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificare le proprie competenze e le competenze dei professionisti coinvolti nella relazione di cura; - una professione particolare e complessa quella dell'educatore. | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Maggioni Maurizio | Patologie invalidanti | 8 |
| <p>Modulo: Relazione d'aiuto, patologie invalidanti, aspetti psicologici e sociali, organizzazione e operatività dell'ente</p> | | |
| Formatore | Temi | Ore |
| Lambertini Francesca Pellizzoli Linda | Strategie, target e piani di comunicazione per la cultura e per il sociale | 10 |
| <p>Modulo: Il modulo intende trasmettere le basi per poter adottare strategie comunicative efficaci, che si concentrino su messaggi rilevanti, interazioni sincere e mirino ad ampliare la base di pubblico a eventi e iniziative di carattere culturale e sociale. Saranno approfondite le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>digital strategy</i>: redazione di un documento di programmazione della comunicazione basato sull'analisi del contesto di riferimento; - i principali strumenti di comunicazione sia online sia offline e le possibilità di mix tra essi al fine di rendere le attività di comunicazione strumento attivo di partecipazione; - competenze di base di <i>event management</i>: definizione del budget e strumenti per la gestione delle spese di progetto, identificazione dei fornitori, ruoli del coordinatore e gestione del processo e dei task quotidiani, strumenti di pianificazione e gestione, follow up, rendicontazione e analisi impatto. | | |

| | | |
|--|---|------------------------|
| Formatore | Temi | Ore |
| Dott. Andrea Morinelli Vincenzo Donadio | <i>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile</i> | 8 ore (complessive) |
| <p>Modulo A:</p> <p>Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SC, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro. <u>DURATA: 6 ore</u></p> <p>Contenuti: <i>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p><i>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze | | |

Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

Modulo B:

Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 9.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 17, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

Contenuti:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

- Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- Gestione delle situazioni di emergenza
- Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- Normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 26) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 9.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 16.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP del progetto.

Durata

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso FAD. La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Ciò al fine di coinvolgere i giovani in un percorso formativo opportunamente scandito nel tempo che consenta loro di far sedimentare le conoscenze teoriche e le competenze acquisite con il servizio.

Per questo motivo il primo 70% delle ore è finalizzato a fornire loro nozioni di base fondamentali per svolgere il servizio nelle sedi di progetto; durante il restante 30%, pur nel rispetto delle tematiche indicate, i giovani saranno coinvolti in attività più pratiche e potranno eventualmente proporre approfondimenti su aspetti specifici.